

di questa nobilissima famiglia, dai quali apparisce che la stessa conta otto secoli di lustro; documenti che prestati mi furono da un suo discendente ora qui stabilito, cioè dal signore Antonio Quadri segretario di questo I. R. Governo Generale, e benemerito autore della Guida di Venezia, intitolata *Otto giorni*; del *Compendio della Storia Veneta*; e di un' opera interessantissima di Statistica.

Aggiungerò di più che Francesco Pola letterato Veronese composta aveva una epigrafe in morte del nostro Cristoforo e di Simone suo figliuolo, la quale, a quel che pare, esser doveva collocata in luogo di quella che oggi leggiamo. Essa trovasi a p. 450 del volume I. delle opere di Alvise Novarini. (*Veronae* 1645. fol.) e la copio qui sotto tal quale perché se ne veggan le differenze anche negli anni.

D. M. S. | SIMONIS. QVADRII. PONTINI | MEDICI. IPPITER. INGENTIS. SPEI | QVI. VIX. ANN. XXIII. MEN. IX. DIES. VI | CONDITVM. EHEV. HIC. VIDES | CHRISTOPHORI. EIFS. PATRIS | MED. ITIDEM. MAX | QVI VIX. ANN. LXV. MENS. VI. DIES. VII. | SEPVLCRVM. IPSE. FILIJS. EST. IVCYNDVM | VTI. MORS. FVIT. ACERBA | FRANCISCVS. QVADR. VTRIQVE. F. C. | KAL. APRILIS. M. Q. R. IIO |

E qui cade in acconcio l'osservare che anche allora usavasi come adesso, cioè che priegansi molti a dettare una iscrizione sul medesimo argomento, e non badando qual sia o la migliore per lo stile o la più fedele al tema proposto, scegliesi quella che minor numero di linee contiene, e minor dispendio reca nello scolpirla: oppure facendo un guazzabuglio di tutte, se ne compone una nuova che riesce mai sempre la peggiore, e di cui nessuno è autore, ma tutti: e il peggio poi si è, che talfiata questo nuovo mostro s'attribuisce alla penna di uno o dell'altro di quelli che furon i primi pregati a scrivere.

L'iscrizione che ho veduto affissa al muro in chiesa sotto il pulpito a sinistra di chi entra per la maggior porta, e che fu mal copiata dal Martinelli nel Ritratto di Venezia (p. 297. ed. 1705), è riferita anche dal chiariss. ab. Francesco Saverio Quadrio ove rammenta varii illustri della famiglia (*Dissertazioni critico storiche intorno alla Rezia ec. Milano* 1756. T. III. p. 486). Essa venne per cura dell' ab. Giannantonio Moschini trasportata nel chiostro del seminario patriarcale alla Salute, e sta segnata col numero XXXI a p. 26 dell'opuscolo: *Ragguaglio delle cose notabili nella chiesa e nel seminario patriarcale di S. M. della Salute. Venezia Alvisopoli* 1819. nel quale opuscolo il Moschini

si è compiaciuto di far menzione della presente Opera mia.

5

THOMAE LIPOMANO PVBLI | CIS MVNERIBVS DOMI FORIS | QVE RITE FVNCTO OMNIV | LAVDE PATAVII PRAEFECTO | EXTINCTO ANNO S MCCCC | LXXXIX. D. XIII. OCTOBRIS | F. PIENTISS. PS.

TOMMASO LIPPAMANO o LIPPOMANO detto dal Banco, senatore, figliuolo di Nicolò q. Pietro (*Geneal. del Barbaro*) fu luogotenente a Udine nel 1486, e Capitanio di Padova nel 1489, siccome ha l'iscrizione, cui concorda l'Orsato nella cronologia de' reggimenti di Padova p. 52. Essendo a Udine fece demolire il forte Fogliano, come superfluo, dacché era stata eretta la fortezza Gradiscana. Adornò in più luoghi la città, siccome attesta una molto bella epigrafe che tuttor leggesi affissa al muro de' portici del Castello, e che per essere esatta nel Palladio (*Hist. parte II. lib. 1. p. 68*) ometto di riferire. Ne registrerò allo invece due che il Palladio non vide. L'una è attorno il coperchio marmoreo del pozzo nella Piazza di s. Giacomo: THOMAS LIPOMA PATRIE PRAETOR FORVM NO PVTEO FONTEQ MARMOREO COMODE DECORAVIT MCCCCLXXXVII. (cioè *forum novum*.) L'altra è scolpita su uno dei pilastri che reggono i volti de' detti portici. THOMA. LIPPO | MANO PRAESI | DE | M.CCCCLXXXVII | STEPHANI. VAL | MARIANI. VIN | CENTINI. ASSES | SORIS. CVRA | PRIVATORVM | AERE. PVBLICO | QVE. CONSTRV | CTVM |. In Padova leggesi memoria (*Inscript. Urb. Patav. p. 551*) che sotto d'esso sia stato eretto il ponte di santa Maria in Vanzo. Il suo ritratto vedeasi fra gl' illustri nel Maggior Consiglio (*Sansov. Venezia. p. 131. b*) I figliuoli che posero la epigrafe furono Bortolo, Vittore, Girolamo, e Nicolò (*Alberi di M. Barbaro*).

Giunsi a tempo di copiare dal marmo la iscrizione. Essa era sotto un'urna sostenuta da due grifoni collocata a destra della chiesa poco di lungi dalla porta che conduceva nella cappella de' Lucchesi. Sovra l'urna era un bassorilievo rappresentante la Madonna col bambino, e un divoto genuflesso, che io credo lo stesso Lippomano. Oggidi la Madonna e il divoto sono presso il padrone del luogo. I due grifoni furon venduti al conte Velo, di cui al num. 5 ho detto; e l'epigrafe ho poscia veduta presso lo scarpellino Fadiga.